

*La collezione di antichi kimono di Gloria Gobbi incontra le creazioni sartoriali di Chiara Pizzinato.*

# Mostra di kimono antichi e moderni



Oggi si azzardano le contaminazioni: il vintage di provenienza giapponese si presta a dare un tocco di esotismo al look. Ecco allora che il kimono diventa una sorta di spolverino da indossare sopra il jeans; l'obi un'alta fascia che esalta e colora il punto vita; l'haori una giacca che avvolge morbidamente come una mantella. L'Atelier di Gloria Gobbi, in via di Monserrato, 43/b-44, per la Notte Bianca espone la sua collezione di antichi kimono insieme alle creazioni ispirate all'oriente di Chiara Pizzinato. Di antica tradizione, il kimono viene indossato tuttora in Giappone soprattutto nelle occasioni speciali

come matrimoni, nascite e funerali, ma anche per andare a teatro, ad un concerto, al tempio scintoista o partecipare alla cerimonia del tè. Sono soprattutto le donne - di ogni età - a coltivare questo tipo di tradizione. E una donna italiana, Gloria Gobbi, ha collezionato, in oltre quindici anni, una trentina di pezzi di cui il più antico è un kimono da samurai in lino del XVII secolo.

Una passione che nasce dall'amore per i tessuti quando, nel 1990, in occasione del primo

viaggio in Giappone, comprò un kimono da sposa bianco con ricami in oro. Colpita dalla bellezza di questo indumento, lo teneva appeso alle pareti di casa, proprio come un'opera d'arte.

Il kimono più formale, spiega la Gobbi, è di seta ed è dipinto a mano. La tecnica tradizionale utilizzata per la decorazione si chiama Yu zen: è una pittura a base di alghe e amido. Varie le qualità della seta: damascata, lucida, shantung, cadì, ecc. Decisamente informali sono i kimono in lino, cotone, lana e canapa. Ogni famiglia, poi, ha uno stemma - chiamato mon - che può essere dipinto, delineato o ricamato. Il motivo decorativo può essere simmetrico o asimmetrico, localizzato solo sul bordo inferiore o più esteso, fino a coprire l'intera superficie del capo. Per ogni occasione, età e stato sociale si usa un determinato modello, disegno o colore. Ad esempio per andare ad un matrimonio si indosserà - come buon auspicio - un kimono con i simboli di felicità coniugale: cicogne, farfalle, ventagli, pini, anatre mandarinate. Il tessuto è anche il motore dell'arte creativa di Chiara Pizzinato, artista e stilista la cui formazione include una laurea in Scienze Naturali. Osservare e toccare i tessuti provenienti da ogni angolo del mondo, cogliendone le peculiarità è per la Pizzinato un momento determinante. Significa percepire fibre e colori che suggeriscono l'elaborazione del capo che lei stessa realizza. Con il suo estro creativo e una raffinata abilità sartoriale, realizza pezzi unici assemblando, di volta in volta, stoffe morbide e grezze, lucide e opache, in forme e colori sempre studiati nella loro unicità.

